Rassegna Stampa

di Giovedì 2 dicembre 2021



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Ingegneria			
39	Italia Oggi	02/12/2021	Ingegneri e architetti in crescita del 3,1% (S.D'alessio)	3
Rubrica	Edilizia e Appalti Pubblici			
1	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	Attestati ko, bonus a rischio (M.De Cesari)	4
43	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	Infissi in alluminio, i lavori trainati ledono il decoro dell'edificio (A.D'ambrosio)	5
43	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	L'equivoco del Fisco sui prezzari rischia di bloccare i bonus edilizi (S.Fossati)	6
32	Italia Oggi	02/12/2021	Edilizia, attestazioni sulle spese accessorie (F.Poggiani)	7
Rubrica	Previdenza professionisti			
35	Italia Oggi	02/12/2021	Casse, interventi per la quarantena (S.D'alessio)	8
Rubrica	Lavoro			
27	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	LinkedIn, la lunga marcia con 16 milioni di iscritti (C.Casadei)	9
37	Italia Oggi	02/12/2021	Pnrr, 500 assunzioni per Mef e ministeri	10
Rubrica	Energia			
22	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	Enea, 53 miliardi d'investimenil grazie alle misure degli ecobonus (C.Dominelli)	11
41	Corriere della Sera	02/12/2021	Enea: 53 miliardi investiti nell'efficienza energetica	12
36	Italia Oggi	02/12/2021	Bonus energetici, Italia avanti tutta: 54 i mld investiti (M.Betti)	13
Rubrica	Altre professioni			
44	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	Commercialisti, dal Pnrr la spinta per trasformare la professione (F.Micardi)	14
39	Italia Oggi	02/12/2021	Commercialisti, redditi a 71 mila euro (S.D'alessio)	15
Rubrica	Professionisti			
41	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	La Basilicata sostiene l'autoimprenditorialita'	16
35	Italia Oggi	02/12/2021	Autonomi occasionali in chiaro (D.Cirioli)	17
Rubrica	UE			
6	Italia Oggi	02/12/2021	L'Ue sfida Pechino sulla Nuova Via della Seta con un progetto di 300 mld: una mossa ambizios (T.Oldani)	18
Rubrica	Fisco			
1	Italia Oggi	02/12/2021	Bonus, resi al fisco 87 mln (C.Bartelli/M.Longoni)	19
36	Italia Oggi	02/12/2021	Bonus, al via i blocchi (C.Bartelli)	22



Ingegneri e architetti in crescita del 3,1%

«Escalation» (del 3,1%) delle iscrizioni degli architetti e degli ingegneri ad Inarcassa, l'Ente previdenziale delle due categorie tecniche: dal 2020 a oggi, infatti, i liberi professionisti sono diventati 174.000. E la tendenza al rialzo viene confermata, per effetto della forte ripresa attesa per l'economia italiana, pure dalla previsione di 176.800 nel 2022. È ciò che si legge nel Budget per il prossimo anno della Cassa presieduta da Giuseppe Santoro, appena approvato dal Comitato dei delegati, e che contiene stime secondo cui per il prossimo anno ci sarà «un flusso di entrate contributive al di sopra di 1 miliardo di euro ed un avanzo economico di circa 476 milioni», mentre le riserve patrimoniali «hanno conseguito un nuovo massimo storico, in prossimità dei 12,8 miliardi»; le iniziative attivate in occasione dell'avvento del Covid-19 a sostegno del reddito delle famiglie e per il potenziamento degli stimoli all'economia e all'edilizia, viene spiegato, «hanno sospinto le iscrizioni e ridotto le cancellazioni: è stato determinante lo straordinario rimbalzo dei redditi degli associati già in corso (+16,9% nel triennio pre-pandemia contro il 5,8% del Pil)».

Inarcassa tiene sotto osservazione l'incremento del numero dei pensionati tra gli ingegneri e gli ar-chitetti che risulta «in linea con le proiezioni del Bilancio tecnico e dovrebbe attestarsi, a fine 2021, a 41.190 giungendo, per fine 2022, alle 43.833 unità», vie-ne sottolineato. Il Budget 2022 stima un recupero dei guadagni aggregati maturati dagli associati nel 2021, con un «monte redditi previsto in crescita del +7,8%, principalmente per effetto di un aumento del reddito medio che dovrebbe attestarsi sui 28.000 euro». Per Santoro, la messa in opera delle missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) «sarà la grande sfida dei prossimi anni, da affrontare rimanendo uniti e continuando ad avere fiducia nelle Istituzioni. Al tempo stesso, ci aspettiamo che il governo vinca la scommessa per il futuro del Paese e delle nostre categorie consentendoci di ridisegnare le platee previdenziali e garantendo processi con percorsi efficienti, tempi certi e verifiche sicure»

Simona D'Alessio





LAVORI EDILIZI

ATTESTATI KO, BONUS A RISCHIO

di Maria Carla De Cesari

onus edilizi, complessità e ostacoli senza fine. La nuova asseverazione di congruità delle spese per i lavori fuori dal 110 %- ecobonus,

ristrutturazioni o sismabonus rischia di essere un traguardo impossibile. A rischio cessione del credito e sconto in fattura.

—a pagina 43

IL COMMENTO

Quella scelta fuori mercato

Bonus edilizi, complessità e ostacoli senza fine. La nuova asseverazione di congruità delle spese per i lavori fuori dal perimetro del Dm requisiti - ristrutturazioni o sismabonus - rischia di essere un traguardo impossibile. In attesa del nuovo decreto del ministero della Transizione ecologica, l'agenzia delle Entrate ha recepito il decreto legge 157 che limita i valori di riferimento, escludendo però, di fatto, nella maggior parte dei casi, i prezzari Dei, quelli più aggiornati rispetto al mercato. La conseguenza: lavori in corso, già fatti, secondo un piano economico che non prevedeva congruità, potrebbero risultare fuori quota. Così cessione del credito o sullo sconto in fattura potrebbero essere rimessi in discussione. Giusto contrastare i comportamenti fraudolenti, l'intento del Dl 157. La soluzione contro la patologia però non può essere danneggiare chi, in modo onesto, ha commissionato ed eseguito i lavori sulla base di un preventivo e un capitolato che a posteriori il fisco qualifica come fuori mercato. Il danno, per imprese e committenti, è difficilmente quantificabile.

—(m.c.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





159329

Data



Infissi in alluminio, i lavori trainati ledono il decoro dell'edificio

Cassazione

Gli interventi lesivi comportano sempre pregiudizio economico

Annarita D'Ambrosio

La Cassazione minaccia da vicino i lavori "trainati" del superbonus e il bonus facciate: la sentenza 37732, depositata ieri, è intervenuta sull'annosa questione del decoro architettonico del condominio, per un contenzioso iniziato parecchi anni fa ma i cui esiti suonano in modo preoccupante, considerando anche le pronunce del Tribunale di Milano di sospensione di una delibera condominiale per lavori di superbonus proprio per le stesse ragioni (si veda il Sole 24 Ore del 6 settembre e del 3 novembre scorsi, peraltro contraddittorie).

La decisione riguarda la realizzazione, nel retro di uno stabile, a Napoli, di una veranda chiusa. Gli originari infissi in legno Douglas erano stati sostituiti da infissi in alluminio preverniciato bianco.

A rivolgersi all'autorità giudiziaria era stato perciò il condominio che aveva agito contro proprietario e conduttore dell'appartamento lamentando che gli interventi non fossero stati autorizzati, non solo dal condominio ma neppure dalla Soprintendenza, pur trattandosi di fabbricato sottoposto a vincolo paesaggistico e che fossero interventi che arrecavano

danno estetico all'edificio «a causa dell'utilizzo di materiali diversi da quelli costruttivi».

I giudici di legittimità, sposando l'orientamento più severo, ribadiscono alcuni concetti importanti in tempi di bonus edilizi. «Costituisce innovazione lesiva del decoro - confermano - non solo quella che alteri le linee architettoniche, ma anche quella che si rifletta negativamente sull'aspetto armonico, a prescindere dal pregio estetico che possa avere l'edificio» (Cassazione 18928/2020; Cassazione 14607/2012; Cassazione 10350/2011). Non rileva neppure il grado di visibilità delle innovazioni contestate né la presenza di altre pregresse modifiche allo stabile non autorizzate (Cassazione 851/2007).

Importante la considerazione dei giudici relativa all'entità del danno economico prodotto che non è rilevante perché «il pregiudizio economico - scrivono - risulta conseguenza normalmente insita nella menomazione del decoro architettonico, che costituisce una qualità del fabbricato». L'indagine volta a stabilire se un'innovazione determini o meno alterazione del decoro spetta al giudice di merito - si ribadisce - e non è sindacabile in Cassazione. Nel caso specifico risultava alterata «la caratterizzazione uniforme degli infissi della facciata» e il danno era evidente. La presenza di pregressi elementi di disomogeneità non giustifica e rende leciti ulteriori interventi peggiorativi, conclude la Suprema corte. Ricorso pertanto rigettato.

DIDDODI (ZIONE DISERVATA





L'equivoco del Fisco sui prezzari rischia di bloccare i bonus edilizi

Ristrutturazioni

La circolare 16/E sembra escludere i listini Dei in caso di bonus facciate e 50%

L'Ance chiede di sbloccare subito l'utilizzo dei prezzari più aggiornati sul mercato

Cristiano Dell'Oste Saverio Fossati

Dopo i chiarimenti delle Entrate sul decreto Antifrodi, arriva l'allarme di professionisti e imprese. La circolare 16/E, emanata lunedì sera dall'Agenzia, sembra impedire l'utilizzo dei prezzari della casa editrice Dei – i più aggiornati – per asseverare la congruità delle spese di ristrutturazione edilizia, antisismica e restauro e tinteggiatura delle facciate. Il tutto, senza considerare neppure il parere della Commissione sulle linee guida del Dm 58/2017, che già il 16 marzo scorso aveva dato indicazioni contrarie.

Il problema si fa sentire anche in Parlamento, dove, in risposta all'interrogazione presentata da Claudia Porchietto (Fi) sulla possibilità di considerare «accessori» gli interventi di rimozione delle coperture oblique e di quelle verticali della facciata, le Entrate hanno rinviato l'ammissibilità al superbonus al giudizio dei tecnici asseveratori sulla congruità della spesa e sulla sua reale coerenza con i lavori svolti.

Il nodo dei prezzari «rischia di

bloccare o ritardare gli interventi», commenta il presidente dell'Ance. Gabriele Buia, che chiede «un chiarimento immediato sulla possibilità di utilizzo dei prezzari Dei». Il problema riguarda tutte le opere che non ricadono nel campo applicativo del Dm Requisiti del 6 agosto 2020, dedicato agli interventi di riqualificazione energetica (ecobonus ordinario e al 110%, bonus facciata con coibentazione). Quest'ultimo decreto, infatti, all'allegato A consente al tecnico asseveratore di scegliere tra i prezzari regionali, spesso datati, e i prezzi riportati nelle guide sui «Prezzi informativi dell'edilizia» edite dalla casa editrice Dei. Fuori dall'ambito del Dm Requisiti, cominciano però gli inconvenienti.

I lavori fuori dall'ecobonus

Per i lavori di ristrutturazione, sismabonus ordinario e bonus facciate senza coibentazione, prima del Dl Antifrodi la congruità delle spese non era richiesta. Dunque adesso bisogna capire come asseverarla. Il Dl 157/2021 prevede l'emanazione di uno specifico Dm del Mite, che però arriverà solo dopo la conversione in legge. Nel frattempo, lo stesso Dl 157 indica dei criteri residuali (inseriti nel comma 13-bis dell'articolo 119 del Dl Rilancio): prezzari regionali. listini ufficiali, listini delle Camere di commercio o, in mancanza, prezzi di correnti di mercato del luogo.

Proprio questa elencazione, ripetuta dalle Entrate nella circolare 16/ E, pare tagliare fuori i prezzari Dei e rischia di rendere "non congrue" (e quindi non detraibili per la parte eccedente) molte spese.

La situazione diventa paradossale nel caso dei lavori di sismabonus

al 110%, per i quali la congruità era già richiesta prima del DI Antifrodi. In queste ipotesi, la congruità era spesso attestata usando i prezzari Dei, secondo una prassi formalizzata dalla Commissione consultiva per il monitoraggio dell'applicazione del Dm 58/2017, cioè da un organo di rango ministeriale, in una risposta fornita alla Fondazione Consiglio nazionale ingegneri il 16 marzo (prot. 2257/2021).

Prezzari inutilizzabili

Ora, in base alla lettura della circolare 16/E, i prezzari Dei rischierebbero di diventare inutilizzabili. Smentendo la precedente indicazione ufficiale e spiazzando i cantieri in corso.

Inoltre, ci potrebbero essere regimi diversi per opere uguali. «Non c'è alcuna motivazione valida per fornire riferimenti di congruità diversi su lavorazioni identiche, come la tinteggiatura di una facciata: se avviene a seguito di un intervento ecobonus sull'involucro di un edificio si applicherebbe il prezzario Dei; se invece quella stessa tinteggiatura avvenisse a seguito di un intervento sismabonus si dovrebbe applicare un prezzario diverso», commenta Antonio Piciocchi di Deloitte.

«Per restituire serenità a imprese, professionisti e committenti - conclude Piciocchi - potrebbe intervenire una rapida, esplicita e soprattutto ufficiale conferma, da parte dell'Agenzia delle Entrate sul fatto che il prezzario Dei rientri a pieno titolo tra i "listini ufficiali" di cui al criterio residuale. annullando sostanzialmente gli effetti dell'ingiustificata distinzione operata in Circolare.





DI FABRIZIO G. POGGIANI

(tel tel 0 0 0 1

I tecnici abilitati devono attestare anche le spese accessorie agli interventi relativi ai bonus edilizi per poter fruire delle agevolazioni anche su questi oneri. Crediti cedibili senza asseverazione e visto di conformità se al 12 novembre scorso il contribuente è già in possesso della fattura e ha già eseguito il pagamento ma anche, criticità emergente, se ha già stipulato di un accordo tra cedente e cessionario anteriormente alla detta data. Federico Freni, sottosegretario al ministero dell'economia, ha risposto in commissione finanze, ieri, a tre specifiche interrogazioni (Q.T. 5-07145 e 5-07146 e una senza numero) sul tema delle detrazioni per i bonus edilizi, con particolare riferimento alla detrazione del 110%, di cui all'art. 119 del dl 34/2020. Con un primo quesito è stato evidenziato che molti cantieri si sono fermati. dopo l'entrata in vigore del dl 157/2021 (decreto antifrodi), che ha esteso l'obbligo dell'asseverazione e del visto di conformità, già richiesto per il 110%, per i bonus ordina-ri ma soprattutto perché molti committenti non voglio andare oltre il 31 dicembre prossimo con il rifacimento delle facciate per non perdere la detrazione del 90% che potrebbe passare, dal 2022, al 60% se non sono iniziati i lavori, non si è proceduto con l'emissione della fattura e non è stato effettuato il pagamento integrale entro il 31/12/2021. Nella risposta è stato precisato che la legge di bilancio 2022 interverrà sulle varie disposizioni.

Confermato al 30/06/2022 il termine per gli interventi che possono fruire del superbonus e ricordati i termini, per ogni tipologia, per il sostenimento delle spese che danno diritto alla fruizione del 110, presenti in legge di bilancio. È emerso che per i lavori trainati eseguiti all'interno dei condomini e negli edifici fino a quattro unità di unici proprietari, non sono previsti gli stessi termini previsti per quelli trainanti giacché per questi ulti-mi la proroga è prevista al 31/12/2025 mentre per i trainati il termine resta fissato al 31/12/2022, sempreché si rispettino i requisiti, di cui al comma 8-bis dell'art. 119 del dl 34/2020.

Con la seconda risposta, il sottosegretario è intervenuto sui costi accessori agli interventi edilizi, ribadendo che il 110% spetta anche per altri eventuali costi "strettamente collegati" all'intervento principale ma che la qualificazione, anche ai fini della fruibilità della detrazione sugli stessi, deve essere attestata dal professionista incaricato. Infine, l'ultimo intervento riguarda i contenuti del dl 157/2021, che estende l'obbligo dell'asseverazione e del visto anche per i bonus ordinari e si conferma l'esclusione dai nuovi adempimenti per il contribuente che ha, a tale data, ottenuto la fattura ed eseguito il pagamento e, situazione che rischia di inficiare la possibilità, se il cedente e il cessionario hanno sottoscritto, sempre in data anteriore al 12/11, l'accordo per la cessione del credito o per lo sconto in fattura.





Casse, interventi per la quarantena

Le Casse di previdenza potranno adottare, «previo parere positivo dei ministeri vigilanti» (del Lavoro e dell'Economia), entro «30 giorni» dall'invio ai dicasteri delle delibere, «iniziative specifiche d'assistenza ai propri iscritti che si trovino in condizioni di quarantena, o isolamento, su indicazione delle autorità sanitarie», aiutando così chi abbia subito una «comprovata riduzione dell'attività» lavorativa, per emergenze sanitarie, o a causa di calamità naturali. A prevederlo è un emendamento al decreto fisco e lavoro (252/2021), riformulato dal governo, approvato dalla commissione Finanze del Senato, in cui si specifica che gli Enti dei professionisti dovranno accompagnare gli atti ai ministeri con una nota che «specifichi e garantisca l'equilibrio tecnico finanziario» delle Casse, con «corrispondente riduzione delle voci di spesa» relative ad ulteriori iniziative di welfare in favore delle platee. Nella galassia della previ-denza privata si valuta, finora, positiva-mente l'elemento di novità dell'indicazione di un termine (i 30 giorni) per attivare i sostegni, ma si osserva come, per il resto, l'autonomia statutaria già consenta di agire così, in caso di emergenza. Il firmatario dell'emendamento, il senatore di FdI Andrea de Bertoldi, segnala che l'intento era dare «più certezze alle Casse, specie sulle tempistiche necessarie per le autorizzazioni ministeriali nelle attività di assistenza per eventi straordinari. Peccato, però», conclude, che permanga nei dicasteri controllanti un atteggiamento «inquisitorio» verso questo comparto.

Simona D'Alessio





LinkedIn, la lunga marcia con 16 milioni di iscritti

Comunità online

Il bilancio dei primi dieci anni di attività del social network in Italia

Albergoni: «Nel 2011 due milioni di professionisti, oggi siamo terzi in Europa»

Cristina Casadei

Trai16 milioni di iscritti a Linked In, c'è anche Marco Alverà, il primo amministratore delegato di un'azienda italiana, Snam, a diventare influencer del social, in mezzo a molte personalità delle istituzioni, dell'economia e delle imprese. Il nostro paese rappresenta oggi per LinkedIn la terza community nazionale più grande d'Europa e proprio ieri, nel raccontare il bilancio dei primi dieci anni, il country manager, Marcello Albergoni, ha ricordato che «nel 2011, quando abbiamo aperto la sede italiana contavamo poco più di 2 milioni di professionisti. In questi 10 anni siamo riusciti a portare il nostro Paese ad averne oltre 16 milioni».

Tra questi all'inizio c'erano soprattutto white collar, ma oggi LinkedIn è sempre più un universo trasversale a cui si affaccia il top manager ma anche l'operaio. E dove è arrivata anche la Pubblica amministrazione. A segnare una delle fasi di maggiore attivismo nel recruiting della Pa c'è infatti anche il lancio di inPA, portale nazionale del reclutamento e nuovo spazio digitale dedicato al lavoro pubblico, per la selezione dei professionisti dei progetti del

Pnrr. Il ministro Renato Brunetta riconosce «in questa straordinaria piattaforma un modello ispiratore. Hopensato di voler replicare per la Pa il modello LinkedIn. Non vorrei esagerare mala mia rivoluzione è LinkedIn, è inPa. In pocotemposono arrivato a 6 milioni di profili, cercando di portare dentro tutti imondi conosciuti». Proprio in queste ore, ricorda il ministro, «è in corso, in modo frenetico, la selezione dei mille professionisti che saranno affidati alle regioni, ingegneri, economisti, architetti, giuristi che saranno i catalizzatori dei progetti del Pnrr. Nei prossimi 5 anni con il Pnrr nella Pa entreranno circa 1,2 milioni di persone, mentre il turn over ammonta a qualcosa come 120-130mila persone all'anno». Ed entreranno anche dalla porta di inPa.

Al pubblico, che è arrivato da poco sul social, si affianca un privato che invece lo usa con efficacia da anni ormai. Alverà spiega che «è un'opportunità per le imprese che vogliono far conoscere le proprie attività, promuovere i propri valori, attrarre talenti e interagire con i propri stakeholder. In Snam utilizziamo LinkedIn anche individualmente come ambasciatori della nostra azienda e del suo purpose di contribuire alla transizione energetica». Diversi gli strumenti che il social ha creato per supportare la connessione tra domanda e offerta di lavoro. Tra questi c'è sicuramente l'Economic Graph che crea una mappatura digitale dell'economia globale, tenendo conto dei

> Brunetta: «Questa straordinaria piattaforma online è un modello ispiratore»

dati lasciati da iscritti, aziende e scuole.

Mail social intreccia molti aspetti legati alla vita la vorativa e alla sua comunicazione. Il fondatore di Technogym, Nerio Alessandri, si spinge al confine dell'editoria e dice che «fare impresa significa anche fare cultura e una piattaforma come LinkedIn è perfetta per fare sì che Technogym sia editore della cultura del wellness che significa un certo approccio, certe competenze, attrarre le nuove generazioni nel modo più autentico e inclusivo possibile». Cristina Scocchia, ceo di Kiko - che da inizio 2022 ricoprirà la stessa carica in Illycaffè-racconta «di aver scelto l'uso della piattaforma non per parlare al consumatore, secondo le logiche di un tipo di marketing che appartiene al passato, ma per parlare con le persone. La prima volta che abbiamo lanciato una ricerca abbiamo ricevuto 600 mila application e abbiamo capito la forza di questo social che ci ha permesso di parlare alle persone con sincerità, di condividere i pensieri in modo costruttivo e di avere un feedback altrettanto costruttivo». Giada Zhang, ceo di Mulan group, racconta con forza molte storie, tracui una di reverse mentoring, che ha portato un grande manager del lusso a diventare influencer in appena tre giorni e spiega che «la funzione di LinkedIn non è solo di condividere la propria voce maanche di mentoring e reverse mentoring». Sempre aun livello molto alto come chiosa il rettore dell'Università Bocconi, Gianmario Verona: «È una piattaforma professionale che garantisce una qualità dell'interazione con tutte le comunità che l'università tocca. È un ambiente dove si parla di tematiche complesse, anche politiche ma sempre con una chiave di lettura molto seria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data



Pnrr, 500 assunzioni per Mef e ministeri

 Π Pnrr arruola 500 professionisti pronti per essere assunti, a tempo determinato presso il ministero dell'economia e delle finanze e le altre amministrazioni centrali titolari di progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il ministero della Funzione pubblica, guidato da Renato Brunetta, ha dato notizia della pubblicazione delle graduatorie finali del concorso per la selezione di 500 professionisti con profilo economico, giuridico, informatico, statistico-matematico, ingegneristico,

ingegneristico gestionale, destinati a supportare le amministrazioni nelle attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione.

Dopo le prove selettive, organizzate da Formez PA dal 20 al 22 ottobre 2021 e dopo l'approvazione delle graduatorie da parte della Commissione Ripam, i vincitori saranno assegnati alle amministrazioni interessate entro la metà di dicembre 2021 e se-



Renato Brunetta

guiranno un comune periodo di formazione. Il personale assunto sarà inquadrato nell'Area III, posizione economica F1, nei profili professionali economico, giuridico, informatico, statistico-matematico, ingegneristico, ingegneristico gestionale, delle quali 80 unità da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, e le restanti 420 alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel Pnrr. Le unità di personale saranno 198 per il profilo economico, 125 per il profilo giuridico, 73 per il profilo statistico-matematico e 104 per il profilo informatico, ingegneristico, ingegneristico gestionale.





DETDAZIONI

Enea, 53 miliardi d'investimenti grazie alle misure degli ecobonus

Efficienza energetica

L'asticella del superbonus a quota 11,9 miliardi con oltre 69mila interventi

Regina: «Grazie alle imprese l'Italia è campione globale dell'efficienza energetica»

Celestina Dominelli

Il superbonus ha accelerato gli investimenti in efficienza energetica, facendo da traino anche alla ripresa economica: a un anno dall'avvio della misura, infatti, gli investimenti ammessi a detrazione sono stati 11,9 miliardi, di cui 8,28 miliardi per interventi già conclusi con più di 69mila asseverazioni. Se, invece, si allarga lo sguardo a tutte le detrazioni fiscali, negli ultimi 15 anni lo sforzo complessivo ha superato i 53 miliardi, di cui una grossa fetta garantita dall'ecobonus 65% (circa 45 miliardi). La fotografia aggiornata è contenuta nei due Rapporti dell'Enea che tracciano, come di consueto, un bilancio sia sull'efficienza energetica sia sugli incentivi a sostegno della riqualificazione green edell'utilizzo di fonti rinnovabili negli edifici. I report sono stati illustrati ieri, nella sede di Confindustria, alla presenza del ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, dal presidente dell'Enea, Gilberto Dialuce che ha definitolatransizione energetica «una dellesfidepiù impegnative da affrontare».

«Graziealle imprese eal loro grande sforzo e lavoro, l'Italia è diventata un campione dell'efficienza energetica a livello globale», ha sottolineato Aurelio Regina, delegato del presidente di Confindustria per la transizione ecologica, che ieri ha fatto gli onori di casa. Regina haquindi ribadito, da un lato, che la decarbonizzazione «è un elemento prioritario per le imprese ma non deve andare a discapito della loro competitività né minarne la sopravvivenza» e, dall'altro, ha rimarcato il contributo delle incentivazioni fiscali nel settore edilizio «elemento centrale nell'ambito di questa impegnativa e ambiziosa transizione ecologica». Tali misure, è la riflessione, «hanno consentito di raggiungere importantissimi risultati e

La fotografia del superbonus

INIVECTIMENTI

Il dettaglio di investimenti, detrazioni e interventi al 30 novembre. In milioni di euro

	INVESTIMENT		DETRAZIONI
14.000		14,000	
11.200	11.936 TOTALE INVESTIMENTI	11.200	13.129,60 DETRAZIONI PREVISTE A FINE LAVORI
8,400	AMMESSI A DETRAZIONE	8.400	
			9.104,92
5.600	8.277,20 TOTALE INVESTIMENTI PER I LAVORI CONCLUSI AMMESSI	5.600	DETRAZIONI MATURATE PER I LAVORI CONCLUSI
2.800	A DETRAZIONE	2.800	
0		0	

INTERVENTI

N. DI ASSEVERAZIONI

69.390

INVESTIMENTO MEDIO IN €

Condomini 574.196,54

INVESTIMENTO MEDIO IN €

Edifici unifamiliari 105.691.45

> INVESTIMENTO MEDIQ IN €

U.I. funzionalmente indipendenti 95.360,77



Fonte: Enea

AURELIO REGINA

È delegato del presidente di Confindustria per la transizione ecologica



ROBERTO CINGOLANI

Il fisico genovese è ministro della Transizione Ecologica del governo Draghi

crediamo che, anche in futuro, possano svolgere ancora un ruolo importante, auspicando una semplificazione e un'armonizzazione degli stessi», ha precisato il manager. Secondo cui la direzione tracciata dall'Europa è ineludibile: «Dobbiamo lavorare tutti insieme perarrivare agli obiettivi del "Fit for 55" sani e salvi e non rischiare di perdere per strada pezzi di industria».

Insomma, la via è segnata. Ma attenzione al percorso e, soprattutto, agli strumenti che dovranno consentici di centrare il traguardo, ha avvertito il ministro Cingolani, come sempre pragmatico. «Non c'è ideologia riguardo la transizione. È il momento di studiare qualunque tecnologia che ci aiuti a decarbonizzare», ha chiarito il fisico genovese. Che, sul superbonus, è stato netto: «Siamo quelli che su questo binario hanno la politica più attiva. Siamonoi che stiamo dando l'esempio in Europa. La regola si può certamente migliorare però la misura è formidabile: rilancia un mercato in crisi e accelera il risparmio energetico».

E, sull'esigenza di un "tagliando" al superbonus anche alla luce della necessità, sollecitata ormai da più parti, di trasformarlo in una misura strutturale.

hanno concordato tutti alla presentazione dei due Rapporti Enea, a cominciare da Marcella Panucci, capo di gabinetto del ministero per la pubblica amministrazione e già dg di Confindustria. Che ha poi evidenziato il «ruolo cruciale» della Pain tutte le transizioni, «energetica, ambientale e digitale», perché «è un fattore chiave di questi processi di cambiamento che accadono nel Paese, manon solo, in quanto supporta i policy maker nell'attuazione degli interventi diriforma e regolatoria sostegno degli investimenti, gestisce il permitting, ma è anche acquirente di beni e servizi, il più grande in Italia, oltre che consumatore di energia». Mentre Massimo Beccarello, responsabile transizione energetica di Confindustria, ha ricordato come i nuovi epiù stringenti target Ueper decarbonizzare il Paese ed efficientarlo sotto il profilo energetico abbiano posto l'esigenza di aggiornare il Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec) nel quale, pero, «andrà inclusa una visione strategica di politica industriale». Affinché, e anche su que sto ieri c'è stata massima convergenza, la transizione non spazzi via in modo irreversibile un pezzo dell'industria nazionale.

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano Data 02-12-2021

Pagina 4

Foglio 1

Sussurri & Grida

Enea: 53 miliardi investiti nell'efficienza energetica

Sono oltre 53 i miliardi investiti in Italia in interventi di efficienza energetica. Il dato emerge dal 10° "Rapporto annuale sull'efficienza energetica" e dal 12° "Rapporto annuale sulle detrazioni fiscali per interventi di risparmio energetico» elaborati dall'Enea.



159329



Bonus energetici, Italia avanti tutta: 54 i mld investiti

Italia avanti tutta sui bonus energetici, con oltre 54 miliardi di euro investiti per effetto dei meccanismi di detrazione fiscale negli ultimi 15 anni. Di questi 45 miliardi solo nel 2020 con l'ecobonus e più di 8 miliardi per interventi già realizzati con il 110%.

Secondo il nuovo report Enea sull'efficienza energetica 2021, l'estensione del meccanismo dello sconto in fattura e della cessione del credito a tutti gli interventi porterebbe infatti gli investimenti ammessi ai finanziamenti ad un aumento significativo solo negli ultimi due anni. Attestati 2,2 miliardi di euro per impianti di riscaldamento più efficienti e per la sostituzione delle finestre, oltre ai 500 milioni investiti per l'isolamento termico degli edifici, ai 270 milioni per le schermature solari e ai 175 milioni per la riqualificazione globale degli immobili. Traguardi importanti, specie per la misura del superbonus che, malgrado il rischio di caos segnalato da Ance in tema prezziari, «costituisce una misura formidabile con numeri enormi», per la quale in Europa «siamo quelli con la politica più attiva». Lo ha ricordato il ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani ieri a Roma nel corso della presentazione del decimo rapporto annuale Enea sullo stato ed evoluzione delle misure per l'efficienza energetica a livello nazionale. Un'occasione di confronto sulle agevolazioni edilizie ed energetiche in

funzione delle risorse stanziate dal Pnrr, a cui hanno partecipato anche il delegato Confindustria per la transizione energetica Aurelio Regina e il presidente dell'Enea Gilberto Dialuce.

«Il Superbonus 110%», ha ricordato il ministro Cingolani «a settembre 2021 ha avviato 40mila interventi per oltre 6 miliardi di euro». Numeri importanti su cui tuttavia, «si può fare di più». L'Italia infatti, ha proseguito, «sta tirando e dando l'esempio, come in tanti altri settori. Si può discutere, tecnicamente si può migliorare la regola, come con l'effetto doping nel superbonus per i prezzi di caldaie e pompe di calore, ma la misura è formidabile: rilancia un mercato in crisi e accelera il risparmio energetico in maniera fenomenale». Infatti, come evidenziato dal presidente Enea Dialuce, «le incentivazioni hanno consentito di riqualificare una parte importante del parco abitativo, di ridurre i consumi e di rilanciare un settore in difficoltà come quello dell'edilizia». Dello stesso avviso anche il delegato Confindustria Regina: «gli incentivi fiscali, ecobonus e superbonus, hanno dimostrato di funzionare e ci auguriamo che possano proseguire e magari siano semplificati e resi ancor piu' efficaci».

Una semplificazione quella sui bonus edilizi di fatto richiesta a gran voce da molte associazioni del settore, tra le ultime l'Ance (associazione nazionale costruttori edili) che ha lamentato come le indicazioni sui nuovi obblighi relativi ai bonus edilizi sembrino escludere la possibilità per gli operatori di ricorrere ai prezzari Dei per attestare la congruità delle spese per tutti i bonus diversi dall'ecobonus anche al 110%.

«Se così fosse, sarebbe una grave lacuna che rischia di gettare ancora una volta i contribuenti e le imprese nel caos, con il rischio di bloccare o ritardare gli interventi», ha commentato il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che ha richiesto un chiarimento immediato e un riferimento esplicito agli unici prezzari aggiornati attualmente disponibili. «Stupisce che in una circolare così importante e chiarificatrice sulle modalità operative dell'entrata in vigore delle norme antifrode», come la n. 16/E, «sia saltato il riferimento ai prezzari Dei. Si tratta di un problema non di poco conto e che rischia di creare ulteriore confusione con rallentamenti nei lavori, dopo quelli che si erano già verificati nelle scorse settimane a causa della retroattività delle nuove norme sull'asseverazione. Serve, dunque un chiarimento immediato sulla possibilità di utilizzo dei prezzari Dei, permet-tendo così a imprese e cittadini di riprendere la pianificazione degli interventi edilizi con strumenti adeguati», ha continuato.

Maria Sole Betti

Riproduzione riservata





Commercialisti, dal Pnrr la spinta per trasformare la professione

Previdenza in Tour

Occorre puntare sulla consulenza e favorire il link tra imprese e finanza

Nell'anno della pandemia crescono iscritti, redditi e volumi d'affari

di Federica Micardi

Commercialisti pronti a cogliere le opportunità che si apriranno grazie al Pnrr. Il tema è stato al centro dell'appuntamento «Previdenza in tour» organizzato da Cassa dottori commercialisti che si è svolto ieri a Firenze.

La categoria è disposta a fare la sua parte e mette in luce i punti di forza che la caratterizzano, ma anche i punti di debolezza. «In questa giornata di proficuo confronto - spiega il presidente di Cassa dottori commercialisti Stefano Distilli - abbiamo voluto darvoce, confrontarci e guardare da punti di vista diversi il Pnrr interrogandoci sulle reali opportunità e allo stesso modo sulle incognite che il Piano può offrire per il mondo della libera professione e dei dottori commercialisti in particolare, ma anche su come il contesto attuale ci spingaauna vera e propria trasformazione che sia non solo economica, ma sociale, culturale, umana».

Il presidente Distilli sintetizza così la figura del commercialista nel prossimo quinquennio e gli elementi sui quali i professionisti devono puntare perfarsì che il Pnrr si traduca in misure concrete in grado di mettere realmente a terra i progetti di sviluppo e rinascita per il Paese: «Ruolo sempre più consulenziale, collaborazione e aggregazioni anche interprofessionali in un'ottica multidisciplinare, ruolo di supporto e collegamento tra imprese e finanza nel canalizzare gli investimenti verso l'economia reale, affiancamento alla pubblica amministrazione nel processo di semplificazione e allo stesso tempo attenzione emonitoraggio delle modalità di utilizzo dei fondi».

Dal dibattito di ieri è emerso con chiarezza che l'aggregazione è ancora un obiettivo mancato per la categoria, «Eppure - sottolinea Claudio Rorato, responsabile scientifico Osservatorio professionisti e innovazione digitale del Politecnico di Milano - il mondo multidisciplinare guadagna meglio e di più rispetto al monodisciplinare»; insomma collaborazione, ibridazione e aggregazione "pagano", ma c'è ancora resistenza da parte dei professionisti, che si accompagna a norme fiscali presenti e future (come l'esonero dall'Irap per le sole persone fisiche) che disincentivano le aggregazioni. «La complessità che oggi dobbiamo governare è tanta - prosegue Rorato – e il professionista non è un tuttologo, aggregarsi è una necessità di mercato al di là delle economie di scala».

A ricordare i rischi legati alla criminalità Giuseppe Creazzo, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, che ha evidenziato come sia importante tenere alta l'attenzione sulle modalità di gestione dei progetti che



STEFANO DISTILLI Presidente della Cassa di previdenza dei dottori commercialisti

verrannosviluppati nell'ambito del Piano, e i commercialisti potrebbero giocare un ruolo chiave.

Per l'Adepp, l'associazione che rappresentale Casse di previdenza dei professionisti, era presente la vicepresidente Tiziana Stallone, che sottolinea come gli enti di previdenza abbiano molto chiare le fragilità del mondo professionale, su cui le Casse stanno intervenendo attraverso il welfare strategico. Su questo fronte Cassa dottori ricorda che ammontano a quasi 25 milioni di euro gli interventi di welfare che l'ente ha messo in campo a favore dei propri iscritti nel 2021 e che si muovono nella direzione delle missioni del Pnrr. Tra questi segnaliamo il bando per il supporto all'attività professionale che stanzia 3,5 milioni per le fasi di avvio e di aggregazione (domanda da presentare entro il 15 marzo 2022).

La pandemia ha visto crescere i redditi dei commercialisti, da sempre professione anticiclica: da un'analisi effettuata dalla Cassa sui redditi 2019 e 2020 di 55mila iscritti su un totale di 70.597 (non sono stati conteggiati gli iscritti e icancellatidel 2020 e i redditi comunicati negli ultimi giorni prima della scadenza del 1º dicembre), risulta che i redditi sono passati da 68 mila euro a circa 71mila euro mentre il volume d'affari sale da 121mila a 125mila euro; l'aumento era già stato rilevato da un'indagine di ottobre della Fondazione studi di categoria che però prendeva a riferimento un cluster più ampio, e infatti si parlava di un reddito di 61.237 euro, aumentato dello 0,5 per cento.

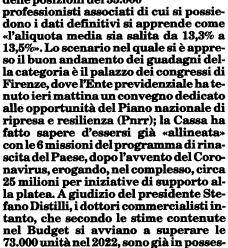
In aumento anche gli iscritti, sono 2.400 le nuove leve e 850 i cancellati; cresce anche la percentuale di contributo mediochepassadal 13,3 al 13,5% a fronte di un contributo obbligatorio del 12%.

Commercialisti, redditi a 71 mila euro

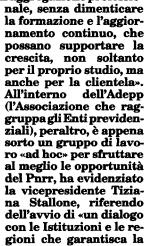
Splende il sole sui redditi (medi) dei dottori commercialisti italiani, che «non si sono mai fermati, in tempo di pandemia»: le prime cifre della Cassa di previdenza di categoria (Cdc) sulle dichiara-

zioni presentate dagli iscritti evidenziano, infatti, come, dai circa 68.000 euro di entrate relative all'esercizio della professione nel 2019 e comunicate nel 2020, si sia saliti a circa 71.000 euro lo scorso anno. Ed il volume d'affari, nello stesso periodo, sia cresciuto da circa 121.000 a 125.000 euro, con un progresso pure dei versamenti aggiuntivi volontari (rispetto alla percentuale obbligatoria del contributo soggettivo pari al 12%), giacché dall'esame delle posizioni dei 55.000

(FILE OCE



so di «diversi strumenti» per conquistare un «ruolo fondamentale» nelle pieghe del Pnrr, «dalla digitalizzazione alla trasversalità e alla specializzazione in una logica di aggregazione professio-



fruibilità e la trasparenza dei bandi» a beneficio del maggior numero possibile di lavoratori autonomi.

Nel frattempo, in vista dell'esame dell'emendamento alla Legge di Bilancio per rivedere al ribasso la tassazione sui rendimenti finanziari delle Casse (dal 26% al 20%) per destinare i proventi del taglio, del valore di circa 60 milioni all'anno, a iniziative per le categorie degli associati, Distilli ha sostenuto che occorrerà riflettere sulla proposta del presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro di «spacchettare» il 6% destinandone parte agli investimenti per «la ripresa del Paese» e l'altra alla «salvaguardia» degli Enti in difficoltà, con un occhio ai cambiamenti delle professioni.

da Firenze Simona D'Alessio





NT+FISCO

Toscana, fino a 24.500 euro per l'avvio di micro e piccole imprese

La Toscana ha approvato un bando finalizzato ad agevolare l'avvio di Mpi attraverso il microcredito. Domande a partire dal 6 dicembre. di Confprofessioni La versione integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilsole24ore.com

La Basilicata sostiene l'autoimprenditorialità

Spazio professionisti

a cura di Confprofessioni

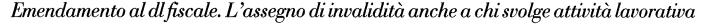
Javviso per la concessione di incentivi finalizzati all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità si inserisce nell'ambito delle azioni programmate dalla Regione Basilicata per favorire l'inserimento lavorativo e l'autoimprenditorialità dei disoccupati di lunga durata, over 35, e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo. La finalità ultima è realizzare compiutamente il precedente intervento Over 35, sostenendo i destinatari anche nella fase dell'autoimpiego.

Sono finanziabili iniziative imprenditoriali e di autoimpiego costituite successivamente alla data di pubblicazione dell'avviso (29 ottobre 2021). Le spese considerate ammissibili comprendono: spese materiali, attrezzature. ristrutturazioni, servizi reali (progettazioni ingegneristiche riguardanti gli impianti; macchinari, impianti e attrezzature; opere murarie e impiantistiche; programmi informatici; servizi reali); spese immateriali, promozione, locazioni (spese di costituzione, per impianto utenze e per affitto immobili, spese promozionali, relative all'accensione di garanzie e alla perizia asseverata da esibire a rendicontazione).

RIPRODUZIONE RISERVATA



Data



Autonomi occasionali in chiaro

$L'avvio\,della\,prestazione\,notificata\,all'Ispettorato\,con\,sms$

DI DANIELE CIRIOLI

(talla Ocell

'avvio di «lavoro autooccasionale» nomo (quello compensato mediante ritenuta d'acconto) va preceduto dall'invio all'ispettorato del lavoro di un sms o email da parte del committente. Non farlo o farlo in ritardo costerà la sanzione da 500 a 2.500 euro. A stabilirlo è la bozza di ddl di conversione del dl Fiscale al fine di contrastare forme elusive nell'utilizzo di tale rapporto di lavoro. Tra le altre novità, introdotte dagli emendamenti approvati dalle commissioni Finanze e Lavoro del senato, c'è il differimento al 31 dicembre dei termini di decadenza per l'invio dei dati relativi alle domande di Cig Covid-19 scaduti tra gennaio e settembre 2021 e il ripristino dell'assegno d'invalidità ai chi svolge attività la-

Nuova stretta allo stop attività. Dal 22 ottobre, con l'entrata in vigore del decreto Fiscale (dl n. 146/2021), eccetto che nelle aziende con un solo occupato, il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale scatta in presenza di lavoro nero al 10% (in precedenza 20%) o in presen-

d'invalidità

curezza del lavoro (in precedenza le violazioni dovevano essere «reiterate»). L'ipotesi di lavoro nero si verifica se, sul luogo di lavoro, almeno il 10% dei lavoratori presenti è occupato senza la preventiva «comunicazione d'instaurazione del rapporto di lavoro» (la c.d. «CO»). Con emendamento approvato nella notte tra martedì e mercoledì è aggiunto che anche «il lavoro retribuito con ritenuta d'acconto in assenza dei requisiti necessari a tal fine» rientra tra i lavoratori occupati in nero. A tal fine, lo stesso emendamento introduce il nuovo adempimento della comunicazione preventi-

Una sms o un'email. In particolare, l'emendamento prevede che, con riferimento all'attività dei lavoratori autonomi occasionali (si tratta dei lavoratori compensanti con applicazione della ritenuta d'acconto, da non confondere con ex voucher), «l'avvio dell'attività è oggetto di preventiva comunicazione all'ispettorato territoriale, da parte del committente, mediante sms o posta elettroni-In caso di violazione dell'obbligo scatta una sanzione da 500 a 2.500 euro per la-

za di gravi violazioni sulla si- voratore per cui c'è stata omissione o ritardo della comunicazione preventiva.

Sanatoria Cig Covid-19. Con altro emendamento è stata introdotta una sanatoria per la Cig Covid. Infatti, i termini di decadenza per l'invio dei dati necessari per il conguaglio, pagamento o saldo delle domande di accesso agli ammortizzatori collegati alla pandemia, scaduti tra gennaio e settembre 2021, sono differiti al 31 dicembre 2021. La nuova norma aggiunge che le domande inviate e non accolte, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto Fiscale (da quando saranno operative anche tutte le altre novità, non solo la sanatoria), sono ritenute validamente presentate.

Ripristino assegno d'invalidità. Dal 14 ottobre scorso, recependo l'indirizzo giurisprudenziale, l'Inps non eroga più l'assegno mensile di assistenza a chi risulta svolgere attività di lavoro. Con un altro emendamento viene precisato che tale requisito d'inattività lavorativa, previsto dell'art. 13 della legge n. 118/1971, non è assoluto, ma deve intendersi soddisfatto anche se l'invalido parziale svolge un'attività il cui reddito è inferiore al limite fissato per il riconoscimento della prestazione (per l'anno 2021 pari a 4.931.29 euro).

Famiglie separate e in crisi. Un ultimo emendamento ripropone (abrogando la relativa norma) una novità già prevista dal cd decreto Sostegni (dl n. 41/2021): l'istituzione di un fondo per genitori lavoratori separati o divorziati (con dote di 10 mln di euro per l'anno 2021). Il fine è garantire al genitore in stato di bisogno di provvedere al mantenimento proprio e dei figli mino-ri, anche maggiorenni se con handicap, che non riceva più l'assegno di mantenimento per inadempienza dell'altro genitore o coniuge o convivente, perché in conseguenza della pandemia ha cessato, ridotto o sospeso la propria attività lavorativa a partire dall'8 marzo 2020, per una durata minima di 90 giorni o con la riduzione del reddito di almeno il 30% rispetto a quello percepito nel 2019. In sostanza, pre-via adozione di un dpcm di disciplina, si provvederà all'erogazione di una parte o dell'intero assegno di mantenimento entro un importo massimo di 800 euro mensili e per un numero massimo di mensilità che sarà fissato con il dpcm.

Le novità

Lavoro autonomo occasionale	Va preventivamente comunicato all'Ispettorato del lavoro, mediante un sms o un'e-mail. La sanzione: da 500 a 2.500 euro
Sanatoria Cig Covid	Differiti al 31 dicembre i termini di decadenza per l'invio dei dati relativi alle domande di ammortizzatori Covid scaduti tra gennaio e settembre 2021
Assegno	Il requisito d'inattività lavorativa non è assoluto, ma

inferiore (per l'anno 2021) a 4.931,29 euro

soddisfatto anche se si svolge un'attività con reddito





TORRE DI CONTROLLO

L'Ue sfida Pechino sulla Nuova Via della Seta con un progetto di 300 mld: una mossa ambiziosa, ma tardiva e insufficiente

DI TINO OLDANI

rsula Von der Leyen ha presentato un altro dei suoi progetti «ambiziosi»: l'European Global Gateway (Egg), un piano di 300 miliardi di euro da investire entro il 2027 nei paesi in via di sviluppo per contrastare la Nuova Via della Seta, l'iniziativa geostrategica con cui Pechino sta tessendo da anni alleanze politiche ed economiche in Africa, nell'indo-pacifico e perfino in alcuni paesi europei. Le bozze di questo piano, pubblicate in parte dal Financial Times e da Handelsblatt prima dell'annuncio ufficiale, hanno svelato che l'iniziativa della Commissione Ue è più politica che economica, poiché volta a contrastare «un sistema autoritario», ovvero la Cina comunista di Xi Jinping. Una sfida che antepone la democrazia all'autoritarismo. ma del tutto velleitaria e tardiva: la Nuova Via della Seta è stata messa in campo da Pechino nel 2013, con una dotazione di mille miliardi di dollari, di gran lunga superiore ai 300 miliar-di di euro dell'Ue, e ha già coinvolto 165 paesi in via di sviluppo in giro per il mondo, con circa 85 miliardi di investimenti ogni anno.

Secondo Handelsblatt, «l'European Global Gateway è uno strumento di autoaffermazione geopolitica dell'Ue ed è stato concepito nell'ottica della rivalità con i sistemi autoritari». In buona sostanza, è la fotocopia di un'analoga iniziativa lanciata da Joe Biden nel G7 di giugno, denomi-

nata «Build Back Better World», sempre in chiave anti-Cina, in difesa dei valori della democrazia, il cui ammontare finanziario è ignoto. Le belle parole e la propaganda retorica, tuttavia, non sembrano l'arma più efficace per sfidare la Cina. E anche Politico lo scrive a chiare lettere: il piano «non contiene un elenco di progetti da intraprendere immediatamente», per questo «ha attirato le critiche di alti dirigenti di Bruxelles e di alcuni paesi membri, i quali chiedono una risposta più concreta agli oltre 1.300 progetti dell'iniziativa cinese in 165 paesi»

A fronte dei 300 miliardi annunciati, comprensivi di fondi europei e di risorse private da mobilitare, va poi ricordato che Pechino starebbe aumentando la dotazione della Nuova Via della Seta, che secondo Morgan Stanley potrebbe salire a 1,2 o 1,3 trilioni di dollari. «Il nocciolo della que-stione», osserva *Politico*, «è se i politici europei possono convincere le imprese private ad aderire e investire in modo strategico, come stanno facendo i cinesi». Un'osservazione giusta, che a mio avviso deve però riguardare non solo la quantità degli investimenti, ma anche il pieno rispetto delle cultu-

re dei paesi in via di sviluppo. Mi spiego. Se Von der Leyen pensa di vincere la sfida con Xi esportando, insieme agli investimenti, anche certi presunti valori, come la recente circo-lare Ue che proibiva di parlare del Natale, un testo demenziale ritirato per l'assurdità (ma senza scuse), troverà molte porte sbattute in faccia. In proposito, basta ricordare che la Cina, paese comunista e ateo, nell'ambito della Nuova Via della Seta, ha concordato con il governo dell'Algeria la costruzione ad Algeri di una moschea che, per grandezza, sarà la terza al mondo e la più grande in Africa. Un complesso religioso che potrà contenere 35 mila fedeli mussulmani e ospitare al suo interno facoltà universitarie. scuole, biblioteche, il tutto con un investimento di un miliardo di dollari. E la moschea, secondo InsideOver, è solo una parte minore dell'accordo Cina-Algeria, che prevede anche la costruzione di un nuovo aeroporto, di una stazione ferroviaria, di un'autostrada e, soprattutto, del porto di El Hamdania (3,3 miliardi di dollari), destinato a diventare il primo e più grande porto algerino di acque profonde, e il secondo porto per container in Afri-

Basta uno sguardo alla carta geografica, a questo punto, per capire come la Cina di Xi abbia già predisposto una serie di terminali commerciali via mare per penetrare in Europa dal Nord Africa, dal Medio Oriente e dalla Grecia. Oltre al futuro porto algerino di El Hamdania, Pechino può già contare sul controllo dei porti del Pireo in Grecia, di quello di Haifa in Israele e di Porto Said nel Canale di Suez in Egitto. Due anni fa, la Cina di Xi aveva siglato un protocollo con il governo di Giuseppe Conte 1 per assumere il controllo anche del porto di Trieste. Ma l'immediata opposizione dell'Ue bloccò tutto, consentendo alla

Germania di mettere le mani sul porto triestino, acquistato in parté dal ric-

co porto di Amburgo.

Per dare credibilità all'European Global Gateway, al di là della retorica sui valori democratici, l'Ue sostiene che i propri investimenti nei paesi in via di sviluppo saranno più rispettosi dell'ambiente di quelli cinesi. e meno pericolosi sul piano finanziario rispetto alla «trappola del debito», praticata dai cinesi. Un esempio di questa trappola è presente in Europa, dove il Montenegro, paese con un pil di cinque miliardi, ha stipulato con la Cina un prestito di un miliardo per costruire l'autostrada Bar-Boljare. Poiché il costo dell'autostrada è lievitato di molto e il governo montenegrino non riesce più a rimborsare il prestito, ormai pari a un quarto del debito pub-blico nazionale, l'autostrada è diventata di proprietà cinese. La stessa cosa è successa nello Sri Lanka, dove il governo non è stato in grado di rimborsare il prestito cinese per costruire il porto internazionale di Hambantola, con il risultato che il porto è stato dato in affitto alla Cina per 99 anni. Casi simili si sono verificati in altri paesi dell'Africa e dell'Indo-pacifico, ma i prestiti cinesi hanno perso appeal. Anche per questo la narrazione di Bruxelles contro la «trappola cinese del debito» rischia di diventare un autogoal: i 300 miliardi del piano Egg di Ursula non sono certo un regalo ai paesi in via di sviluppo. Ma investimenti fatti con prestiti da restituire. O no?





Bonus, resi al fisco 87 mln

Oltre 17 mila imprese hanno restituito spontaneamente contributi a fondo perduto non dovuti. Il direttore delle Entrate Ruffini fa il punto con Italia Oggi sulle erogazioni

Non solo evasori. Oltre 17 mila imprese hanno restituito spontaneamente circa 87 milioni di euro di contributi a fondo perduto che non spettavano, dimostrando un leale comportamento nei confronti della collettività. Allo stesso tempo però un miliardo di indennizzi è stato stoppato in quanto tentativi di frodi. Lo dice a ItaliaOggi il direttore dell'Agenzia delle entrate Ernesto Ruffini, che anticipa anche una serie di dati.

Bartelli e Longoni da pag. 31









Intervista al direttore dell'Agenzia delle entrate sulla gestione dei contributi a fondo perduto

C'è anche chi restituisce i bonus

Resi spontaneamente 87 mln di contributi non spettanti

DI CRISTINA BARTELLI E MARINO LONGONI

on solo evasori. Oltre 17 mila imprese hanno restituite spontaneamente circa 87 milioni di euro di contributi a fondo perduto che non spettavano, dimostrando un leale comportamento nei confronti della collettività. Allo stesso tempo però un miliardo di in-dennizzi è stato stoppato in quanto tentativi di frodi. Lo dice a ItaliaOggi il direttore dell'Agenzia delle entra-te Ernesto Ruffini, che anticipa anche una serie di dati di consuntivo dell'esperienza di erogazione dei contributi a fondo perduto. Per l'ultima forma di ristoro, il contributo a fondo perduto perequativo il tempo medio di erogazione sarà di 15 giorni tra la richiesta e l'accredito del bonifico, quindi i pagamenti inizieranno intorno alla metà di dicembre. Tuttavia, prima di concedere il contributo verranno effettuati alcuni controlli automatizzati per verificare che i dati indicati nell'istanza siano coerenti con quelli presenti nelle di-

chiarazioni dei redditi e con quelli dei contri-buti che sono stati già erogati in favore dei richieden-ti.

Il contributo non spetta nel caso in cui la dichiarazione 2020 sia presentata dopo il 30 settembre

Domanda. Direttore, come è andata la stagione dei contributi a fondo perduto? Quanti contri-buti (perequativo a parte) sono stati distribuiti? Risposta. In una fase

storica senza precedenti come quella che stiamo ancora vivendo, il legislatore ha voluto garantire soste-gno e liquidità a cittadini, imprese e professionisti grazie ai diversi contributi a fondo perduto per rispondere alle difficoltà economi-che innescate dalla pandemia. Contributi che sono stati erogati dall'Agenzia delle entrate: un impegno



doveroso, benché non rientrasse tra i nostri compiti ordinari. Considerando tutti i decreti che in questi due anni si sono susseguiti, a partire dal dl Rilancio fino al Sostegni bis, abbia-mo effettuato oltre 7,2 milioni bonifici per circa 22 miliardi di euro. Un risultato straordinario reso possibile grazie all'impegno di tutti i colleghi e alla fonda-

mentale sicon nergia

D. Quante risorse sostate stanziate per il contributo a fondo perduto

perequativo?

R. Quelle previste dal De-creto Sostegni bis per l'erogazione del contributo a fondo perduto perequativo ammontano a 4 miliardi e 430 milioni di euro. Si tratta di un'ulteriore linfa che immetteremo in circolo in bretempo, grazie anche all'esperienza maturata con la piattaforma tecnologica, che abbiamo continuato ad implementare negli ul-

D. Quando tempo resterà aperto il canale per la presentazione istanze?

R. Il canale resterà aperto 30 giorni, fino al prossi-mo 28 dicembre. Anche in questo caso per inviare l'istanza occorrerà utilizzare i canali telematici dell'Agenzia o il portale "Fatture e Corrispettivi". Come avvenuto per gli altri contributi, anche per il "perequativo" il richiedente potrà scegliere se ricevere l'accredito sul conto corrente oppure optare per il credito d'imposta da utilizzare in compensazione.

D. In quanto tempo sa-ranno accreditati i soldi del contributo a fondo pe-

requativo?

R. Ci siamo attestati su un tempo medio di 15 giorni tra la richiesta e l'accredito del bonifico, quindi i paga-

menti inizieranno intorno alla metà di dicembre.

D. C'è qualche particolaridocumentale o

di adempimenti rispetto ai precedenti contributi a fondo perduto?

R. Questa tipologia di contributo ha un particola-re meccanismo di calcolo che si discosta da tutti i contributi finora erogati. Contrariamente agli aiuti precedenti, viene calcolato prendendo come base non una differenza di fatturato. ma la differenza del risultato economico d'esercizio così come risultante dalle dichiarazioni dei redditi presentate. Nello specifico, per

poter ottenere il contributo i cittadini interessati devono aver presentato, entro il settembre 2021, la dichiarazio-

ne dei redditi 2020. Il contributo non spetta nel caso in cui la dichiarazione 2020 sia presentata successivamente a questo termine o qualora la dichiarazione 2019 non sia stata presentata.

D. Farete Bloccate circa 230 dei controlmila istanze per un li preventiammontare diversi complessivo di circa dagli altri contributi 1 miliardo di euro a fondo per-

> R. Prima di concedere il contributo verranno effettuati alcuni controlli automatizzati per verificare che i dați indicati che i dați indicati nell'istanza siano coerenti con quelli presenti nelle dichiarazioni dei redditi e con quelli dei contributi

duto?

che sono stati già erogati in favore dei richiedenti.

D. Per i contributi a fondo perduto, quante istanze (facendo riferimento anche ai ristori) sono rimaste da smalțire, anche attraverso le autotutele?

R. Al momento risultano in corso di lavorazione poche centinaia di istanze di autotutela, ma potrebbero esserci anche istanze pervenute in questi ultimi giorni agli Uffici territoriali di cui ancora non abbiamo contez-

D.Che importo medio di indennizzo è stato erogato?

R. Parliamo di circa 4mila euro nel caso del Decreto Ristori e quasi 100mila euro medi per le imprese con un fatturato compreso fra 10 e 15 milioni. Ma dobbiamo fare attenzione perché sono medie fuorvianti, trattandosi di misure diverse destinate a tipologie di contribuenti diversi.

Da marzo 2020 a oggi le Entrate hanno erogato oltre 37 miliardi di rimborsi fiscali

D. Quanti hanno restituito volontariamente perché accortisi di non averne diritto?

R. Tramite modello F24 sono stati restituiti spontaneamente circa 87 milioni di euro di contributi a fondo perduto che non spettavano da parte di oltre 17 mila imprese, che hanno dimostrato un leale comportamento nei confronti della collettività.

D. Quante istanze indebite avete bloccato? Per che valore complessivo?

R. In relazione a tutte le tipologie di contributi a fondo perduto per le quali si è concluso il processo di erogazio-ne, ad oggi sono state bloccate circa 230 mila istanze per un ammontare complessivo di circa 1 miliardo di euro.

D. Sarà necessario prevedere un intervento di

Continua a pagina 32

Riferimento normativo

Articolo 25 DL n. 34 del 2020

Articolo 59 DL n. 104 del 2020

Articolo 60, comma 7-sexies, DL n. 104 del 2020

Articoli 1, 1-bis e 1-ter DL n. 137 del 2020

Articolo 2 DL n. 172 del 2020

Articolo 1 DL n. 41 del 2021

Articolo 1, comma 1, DL n. 73 del 2021

Articolo 1, comma 5, DL n. 73 del 2021

Tutti i contributi erogati dalle Entrate

Importo contributi erogati

(milioni di euro)

6.736.8

137,8

3,3

2.891,0

649.0

5.479.4

5.119,5

623,8

36,7

21.677,3

N. operazioni

2.416.773

63.335

15.659

721.459

226,721

1.868.953

1.784.842

174.244

7.272.353

367

Foalio

(talla Oelel

Segue da pagina 31

inasprimento controlli come per le frodi?

R. Già dal 2020, con i contributi a fondo perduto del Decreto Rilancio, come previsto dal legislatore abbiamo svolto controlli preventivi per intercettare le frodi prima che si realizzassero e trasmesso le risultanze alla



Erweite Marie Ratifiel

Guardia di Finanza. Quest'anno abbiamo effettuato controlli su tutto il territorio, attraverso una cabina di regia a livello centrale, mantenendo un costante confron-to con la Gdf. Nel 2022 i controlli in questo settore saranno intensificati ancora di più. Copriremo tutte le tipologie di contributo a fondo perduto e concentreremo il nostro impegno sui soggetti che in modo artificioso hanno indicato informazioni e presupposti non veritieri. Si tratta di una priorità perché

le frodi su queste misure, immaginate dal legislatoré come un sostegno alle partite iva in difficoltà durante il periodo emergenziale, sottraggono risorse a chi ne avrebbe veramente bisogno. Sono fenomeni che vanno contrastati perché mettono a dura prova la fiducia dei cittadini e minano alla radice il principio di solidarietà che è alla

base della convivenza civile.

D. Si ripeterà l'esperienza della Âgenzia delle entrate in veste di Agenzia delle uscite?

R. Non sono io a decidere, quindi non è una domanda che va posta a me. L'Agenzia ha tuttavia dimostrato durante l'emergenza sanitaria di mettere al servizio del Paese il proprio know-how, le tecnologie e le risorse per svolgere i compiti che il legislatore decide di assegnarle.

Anche quando esulano dai suoi stretti compiti istituzionali. Inoltre, conti-nueremo a gestire gli ordinari flussi in uscita come i rimborsi fiscali, che rappresen-

tano somme significative per cittadini imprese: parliamo infatti di decine miliardi che fanno ritorno sui conti dei contri-

buenti. Da marzo 2020 a oggi le Entrate hanno erogato

Tipo contributo

Decreto Rilancio

Decreto Agosto (centri storici)

Decreto Agosto

Decreti Ristori

Decreto Natale

Decreto Sosteani

Decreto Sostegni bis (automatici)

Decreto Sostegni bis (stagionali)

(comuni montani)

D. Dopo la stretta sulla cessione dei crediti in edilizia è tramontata la stagione della cessione

Nel 2022 i controlli

in questo settore

saranno

intensificati ancora

di più

crediti o invece si può ipotizzare un utilizzo a regime anche per al-tre tipologie di crediti fiscali

con il potenziamento della piattaforma?

tivo del decreto an-ti-frodi non è cancellare una modalità di fruizione di bonus, ma di garan-tirne un im-

piego più corretto e rispettoso della norma e delle finalità per cui sono stati introdotti a favore di milioni di cittadini. I bonus hanno fin qui funzionato da positivo moltiplicatore degli investi-menti. Era però necessario

Erogati quasi 100mila euro medi per le imprese con un fatturato compreso fra 10 e 15 milioni

intervenire per mettere un freno ad alcuni usi fraudolenti ed è esattamente ciò che è stato fatto col decreto approvato dal Go-

verno, al quale le Entrate si sono adeguate rivedendo in tempi rapidi la piattafor-ma informatica e fornendo i chiarimenti necessari per la corretta applicazione delle nuove norme.

Decreto Sostegni bis (10-15 milioni) Articolo 1, comma 30-bis, DL n. 73 del 2021 oltre 37 miliardi di rimborsi

R. L'obiet-

Totale



Provvedimento dell'Agenzia sui controlli delle cessioni crediti in edilizia

Bonus, al via i blocchi

Le sospensioni comunicate entro 5 giorni

DI CRISTINA BARTELLI

essioni crediti anomale, l'Agenzia invia la comunicazione blocco entro cinque giorni. E gli alert si muoveranno attraverso un incrocio dati presenti nella comunicazione trasmessa, nelle informazioni presenti in anagrafe tributaria e nelle cessioni crediti effettuate in precedenza. Sono queste alcune delle indicazioni presenti nel provvedimento diramato nella serata di ieri dall'Agenzia delle entrate su «Definizione dei criteri e delle modalità per la sospensione, ai sensi dell'articolo 122-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, introdot-to dall'articolo 2 del decreto-legge 11 novembre 2021, n. 157, delle comunicazioni delle cessioni, anche successive alla prima, e delle opzioni inviate all'Agenzia delle entrate ai sensi degli articoli 121 e 122 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34».

I segnali di anomalia che fanno scattare la sospensione per 30 giorni sulle comunicazioni di cessioni crediti ricevute si muovono in tre direzioni: coerenza e alla regolarità dei dati indicati nelle comunicazioni e nelle opzioni con i dati presenti nell'Anagrafe tributaria o comunque in possesso dell'Amministrazione finan-

ziaria; dati afferenti ai crediti oggetto di cessione e ai soggetti che intervengono nelle operazioni cui detti crediti sono correlati, sulla base delle informazioni presenti nell'Anagrafe tributaria o comunque in possesso dell'Amministrazione finanziaria; analoghe cessioni effettuate in precedenza dai soggetti indicati nelle comunicazioni e nelle opzioni.

Per le comunicazioni, entro cinque giorni lavorativi dalla regolare ricezione, l'Agenzia delle entrate rende noto al soggetto che ha trasmesso la comunicazione se la medesima è stata sospesa. Il periodo di sospensione non può essere maggiore di trenta giorni.

La sospensione riguarda l'intero contenuto della comunicazione. «Se, in esito alle verifiche effettuate, sono confermati gli elementi che hanno determinato la sospensione», si legge nel provvedimento, «l'Agenzia delle entrate rende noto l'annullamento degli effetti della comunicazione al soggetto che l'ha trasmessa, con la relativa motivazione;

in tal caso, la comunicazione si considera non effettuata».

Se, specifica il provvedimento, in esito alle verifiche effettuate dall'Agenzia delle entrate, non risultano confermati gli elementi di rischio che hanno determinato la sospensione, o decorso il periodo massimo di sospensione, le comunicazioni si considerano effettuate e producono gli effetti previsti.

In questi casi il termine finale di utilizzo del credito esposto nella comunicazione è prorogato per un periodo pari al periodo di sospensione della comunicazione stessa.

Per quanto riguarda la cessione dei crediti successiva alla prima, il cessionario può procedere all'accettazione del credito attraverso le funzionalità rese disponibili nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle entrate decorsi cinque giorni lavorativi dalla regolare ricezione della comunicazione della cessione.

Le comunicazioni si troveranno nei servizi resi disponibili dall'Agenzia delle entrate.





159379